

# «PERCHÉ LA GIOIA SIA PIENA»

## L'ascolto che cambia la vita [parte II]

### 2. LA NUOVA ALLEANZA IN CRISTO

#### COME PERNO DELLA STORIA E DELLA SCRITTURA

- due “testamenti” per un’unica alleanza
  - l’Antico Testamento (AT) e l’alleanza stabilita in Abramo con il popolo di Israele
  - il Nuovo Testamento (NT) e l’alleanza compiuta in Cristo con l’intera umanità
- «*Novum in vetere latet, vetus in novo patet*»  
[il nuovo è nascosto nel vecchio, il vecchio si svela nel nuovo] (S. Agostino)
  - il NT è prefigurato e contenuto nell’AT
    - le promesse e le figure dell’AT sono orientate a Cristo e al Vangelo ma il loro significato non è ancora pienamente rivelato
  - il pieno significato dell’AT si comprende e si chiarisce attraverso il NT
    - la vita, l’insegnamento e il mistero pasquale di Cristo illuminano e compiono ciò che nell’AT era promesso e prefigurato
- la sintesi della nuova ed eterna alleanza nel *kerygma*
  - un termine greco che esprime il proclamare e il gridare
  - l’annuncio della salvezza in Cristo morto e risorto
  - non un semplice resoconto dei fatti ma il loro valore per la vita della persona
  - il “primo annuncio” che apre la via all’evangelizzazione e alla conversione
- Filippo e l’eunuco etiope funzionario di Candace (At 8,26-39)
  - gli elementi della narrazione, tra il reale e il simbolico
    - ▶ ancora un viaggio da Gerusalemme ma stavolta verso Gaza
      - un itinerario spirituale di abbandono dell’antica alleanza conclusa con il solo Israele e fondata sulla legge mosaica per aprirsi all’alleanza nuova in Cristo destinata a raggiungere anche stranieri e pagani
    - ▶ la strada deserta
      - l’aridità delle vecchie pratiche religiose che l’incontro con la novità del Risorto può rianimare e orientare verso il compimento
    - ▶ la condizione fisica dell’eunuco (incapacità di generare)
      - l’apparente impossibilità di aprirsi al nuovo (generazione)
  - anche qui si parte dalla parola profetica dell’AT che solo il riferimento al mistero pasquale di Cristo può illuminare
  - l’intervento di Filippo, guidato dall’inizio alla fine dallo Spirito Santo, richiama la mediazione ecclesiale che accompagna il passaggio dal vecchio al nuovo
  - l’opera dello Spirito (ispirazione) si compie su diversi livelli
    - ▶ nella visione di Isaia e nella sua trascrizione nel libro profetico
    - ▶ nella tradizione che porta il libro profetico fino all’eunuco
    - ▶ nell’interesse che l’eunuco nutre nei confronti del libro profetico
    - ▶ nell’interpretazione del libro profetico che Filippo dà all’eunuco
    - ▶ nella richiesta del battesimo da parte dell’eunuco
    - ▶ nella vita nuova che comincia dal battesimo

- la vita nuova è rappresentata dalla conclusione del racconto:  
«l'eunuco [...], pieno di gioia, proseguiva la sua strada»
- l'insegnamento di Pietro sull'ispirazione della Scrittura e sulla sua interpretazione in riferimento a Cristo (2Pt 1,16ss)
  - il valore della testimonianza apostolica come garanzia di veridicità
  - la «parola dei profeti» come orientamento verso la piena manifestazione della gloria di Dio che risplende sul volto di Cristo
  - l'autenticità dell'interpretazione ecclesiale della scrittura profetica al di là di ogni «privata spiegazione»